

Introduzione

Situato a sud-est del lago d'Aral, il Karakalpakstan è la sola Repubblica autonoma dell'Uzbekistan, (il Paese è infatti suddiviso in 12 regioni amministrative e nella città indipendente di Taškent), a garanzia di tale autonomia vi sono ben 6 articoli (Capitolo XVII, art. 70-75) della Costituzione uzbeka che regolano le relazioni con il Governo centrale, sanciscono lo status giuridico nonché la modalità di secessione, possibile previo *referendum* popolare nella regione. Proprio la modifica dell'intero capitolo XVII, parte di un disegno più ampio di riforma costituzionale, ha portato di recente a violenti scontri nella regione che hanno richiesto non solo il diretto intervento delle forze dell'ordine ma, soprattutto, la presenza del Presidente, volato nella capitale Nukus, per dare assicurazioni circa le modifiche costituzionali.

La Repubblica dei "cappelli-neri" ("kara-kalpak")

La Repubblica autonoma del Karakalpakstan occupa circa il 40% del territorio uzbeko e, come facilmente intuibile data la complessa storia regionale, i confini politici non riflettono quelli etnici. L'area infatti è popolata principalmente da minoranze quali karakalpachi, kazaki, etc., popolazioni dalle forti affinità culturali e linguistiche (musulmani sunniti di scuola Hanafita, parlano entrambi lingue turciche Kipchak). I karakalpachi rappresentano circa un terzo degli abitanti della regione e una percentuale molto piccola (2,2%ca, secondo le stime del governo del 2017) della popolazione totale del Paese. La popolazione locale è stata gravemente colpita dal disastro del lago d'Aral e dall'inquinamento industriale delle sue riserve idriche¹: ciò ha provocato disoccupazione, peggioramento dello stato generale della salute pubblica e un enorme deflusso di karakalpachi dalle loro terre tradizionali ad altre parti dell'Uzbekistan, ma principalmente al Kazakistan. La Repubblica è una delle due regioni più povere dell'Uzbekistan e la popolazione soffre di livelli di povertà, disoccupazione e cattiva salute più elevati rispetto ai loro vicini uzbeki.

I karakalpachi sono uno dei gruppi etnici comparsi dopo l'invasione mongola del XIII secolo che entrò nella sfera di influenza dell'Impero Russo (1873) in seguito all'espansione dello stesso e, nel XX sec., con il passaggio alla RSFSR (1925), divenne una *oblast'* autonoma successivamente accorpata (1936) alla Repubblica Socialista Sovietica Uzbeka (RSS)².

Il 14 dicembre 1990, il parlamento della Repubblica autonoma del Karakalpakstan all'interno della RSS uzbeka ha adottato una dichiarazione di sovranità statale, che assumeva la completa indipendenza dello Stato. In essa, lo status del Paese figurava quale "repubblica autonoma" ribattezzata come Repubblica Socialista Sovietica di Karakalpak (RSS Karakalpak). Tale *status* era considerato la conferma dalla legge dell'URSS "*Sulla delimitazione dei poteri tra l'URSS e i sudditi della federazione*"³, adottata il 26 aprile 1990.

Nel febbraio 1991, Dauletbay Shamshetov venne eletto capo del Consiglio Supremo del Karakalpakstan, successivamente (maggio 1991) si tenne a Nukus una riunione del Partito Comunista per regolare le relazioni tra Mosca e Taškent e Mosca accettò di riconoscere lo status del

¹ A partire dagli anni '60, il governo sovietico decise di sfruttare le acque lacustri per irrigare, attraverso canali realizzati già negli anni '40, le coltivazioni di riso, cereali e soprattutto i neonati campi di cotone. Ad oggi il lago si è ridotto del 75% rispetto alla sua estensione originale, la desertificazione è uno dei disastri ambientali più visibili al mondo negli ultimi cinquant'anni. Sebbene negli ultimi anni una migliore gestione delle acque abbia portato a una modesta crescita del volume della parte settentrionale del lago, ci sono poche prospettive di cambiamenti simili nella sezione meridionale, sulla quale si affaccia la Repubblica autonoma del Karakalpakstan. Questo disastro ambientale ha avuto gravi conseguenze economiche, sociali e sanitarie per i Karakalpachi che hanno perso i loro tradizionali mezzi di sussistenza e sono stati costretti ad emigrare (50.000-200.000ca in Kazakistan) per trovare lavoro e condizioni ambientali più sane. Meno del 9% della forza lavoro è coinvolta nella produzione industriale e l'accesso al credito per sviluppare nuove imprese è limitato. <http://www.columbia.edu/~tmt2120/introduction.htm>

² *Каракалпакия: история образования*, 19 ottobre 2017, <https://www.caa-network.org/archives/10538>

³ *Закон СССР от 26.04.1990 "О разграничении полномочий между Союзом ССР и субъектами федерации"* (non più in vigore) <https://base.garant.ru/6335703/>

Karakalpakstan. L'11 novembre 1991 Shamshetov fu eletto presidente (primo e unico), ma si dimise dal potere pochi mesi dopo (20 giugno 1992) a seguito di pressioni da parte di Islam Karimov, futuro presidente dell'Uzbekistan. Così il 9 gennaio 1992, la RSS del Karakalpak venne trasformata nella Repubblica del Karakalpakstan e il 9 aprile dell'anno successivo fu adottata la Costituzione del Paese. Sebbene l'ala nazionalista chiedesse una completa indipendenza della Repubblica venne raggiunto un compromesso e lo stesso anno fu firmato un accordo interstatale per un periodo di 20 anni sull'ingresso della Repubblica del Karakalpakstan in Uzbekistan. Il principale risultato raggiunto fu la formalizzazione del diritto alla secessione dall'Uzbekistan nella Costituzione dell'Uzbekistan.

Negli anni successivi, i Karakalpak sono stati ben integrati nelle strutture di potere dell'Uzbekistan, mentre i conflitti etnici sistematici tra Karakalpak e Uzbeki sono stati quasi inesistenti.

È interessante notare che il diritto di secessione *de jure* è stato in un certo senso dimenticato negli anni di governo del presidente Islam Karimov, anche se è sempre rimasto nella Costituzione.

Modifiche costituzionali controverse

Shavkat Mirziyoyev, che ha iniziato a consolidare il potere dopo essere entrato in carica (2016)⁴, ha deciso, con il suo secondo mandato (2021), di assicurarsi la presidenza oltre gli attuali limiti, avviando il processo di riforma costituzionale. Nel maggio 2022, il Presidente ha annunciato che la riforma costituzionale avrebbe incarnato la sua visione di un "Nuovo Uzbekistan"⁵. La proposta di riforma, generata come risultato di "discussioni pubbliche", prevede quasi 180 emendamenti, i più importanti, tuttavia, sono quelli che rafforzerebbero i poteri esecutivi del presidente e che teoricamente gli permetterebbero di ricandidarsi nel 2026, nonché gli emendamenti che cambiano lo status politico del Karakalpakstan. Il 26 giugno il progetto di riforma della Costituzione dell'Uzbekistan⁶ è stato per l'appunto sottoposto alla pubblica discussione, ciò che ha creato particolare malcontento sono state le proposte di modifica degli articoli relativi all'autonomia della Repubblica del Karakalpakstan ovvero l'esclusione dello status di "sovrano", sancito dall'articolo 70. Nella bozza proposta della nuova Costituzione, questo articolo elenca il Karakalpakstan solo come "Repubblica"⁷, questo significa che l'attuale status politico e legale del Karakalpakstan verrebbe declassato a quello di una semplice provincia. In aggiunta, l'articolo 74 che sanciva il diritto del Karakalpakstan di separarsi dall'Uzbekistan tramite referendum, è stato modificato⁸: nella nuova versione infatti non figura la possibilità di recedere dal governo centrale. Le modifiche dovrebbero interessare circa la metà dei quasi 130 articoli della Legge fondamentale dell'Uzbekistan. Gli emendamenti prevedono, tra l'altro, la proroga del mandato presidenziale dagli attuali cinque a sette anni.

Il 27 giugno sono cominciate le proteste nella regione, le quali sono andate avanti fino ai primi di luglio con l'arrivo del presidente a Nukus (2 luglio, 2022) e l'intervento delle forze dell'ordine che ha portato, secondo i dati della Procura Generale dell'Uzbekistan, a 18 morti e 243 feriti tra i quali 38 membri delle forze dell'ordine⁹. I disordini non sono stati commentati dalle autorità del Paese fino alla sera del 1° luglio. Un messaggio è apparso sulla pagina ufficiale del Ministero degli Affari Interni

⁴ A.Ferrari, La Russia e il suo vicinato: Asia Centrale e Caucaso. Osservatorio di politica internazionale luglio 2022 <https://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/repository/affariinternazionali/osservatorio/approfondimenti/PI00192App.pdf>

⁵ Мирзиёев: Создание нового Узбекистана – объективная необходимость, Anadolu Agency, 17.08.2021 <https://www.aa.com.tr/ru/мир/мирзиёев-создание-нового-узбекистана-объективная-необходимость/2337544>

⁶ Costituzione della Repubblica dell'Uzbekistan <https://constitution.uz/ru/clause/index#section20>

⁷ Articolo 70 attuale: La Repubblica sovrana del Karakalpakstan fa parte della Repubblica dell'Uzbekistan. La sovranità della Repubblica del Karakalpakstan è protetta dalla Repubblica dell'Uzbekistan. Articolo 70 proposto: La Repubblica del Karakalpakstan fa parte della Repubblica dell'Uzbekistan. Nel territorio della Repubblica del Karakalpakstan sono garantiti tutti i diritti e le libertà previsti dalla Costituzione e dalla legislazione della Repubblica dell'Uzbekistan.

⁸ Articolo 74 attuale: La Repubblica del Karakalpakstan ha il diritto di separarsi dalla Repubblica dell'Uzbekistan sulla base di un referendum generale del popolo del Karakalpakstan. Articolo 74 proposto: La Repubblica del Karakalpakstan esercita il potere legislativo, esecutivo e giudiziario sul proprio territorio in conformità con la Costituzione e le leggi della Repubblica dell'Uzbekistan, la Costituzione e le leggi della Repubblica del Karakalpakstan. Il più alto funzionario della Repubblica del Karakalpakstan è il Presidente del Jokargy Kenes della Repubblica del Karakalpakstan.

⁹ В результате массовых беспорядков в Нукусе погибли 18 человек, UZ Daily, 4 luglio 2022 <https://www.uzdaily.uz/ru/post/70078>

dell'Uzbekistan su Telegram¹⁰, in cui si afferma che "alcuni cittadini del Karakalpakstan, a causa di un'errata interpretazione delle riforme costituzionali in corso nella repubblica, hanno organizzato marce non pianificate intorno alla città di Nukus, dopo di che si sono radunati sul territorio del mercato dekhkan centrale e hanno organizzato manifestazioni illegali". Le autorità uzbeke hanno anche riferito di un tentativo da parte dei manifestanti di sequestrare organi di governo. La dichiarazione congiunta del parlamento, del Consiglio dei ministri e del ministero dell'Interno del Karakalpakstan ha parlato dei tentativi di "forze esterne dall'estero" di influenzare la situazione nella repubblica "attraverso false informazioni e la distorsione dell'attualità".

Tra le proteste di massa, il presidente uzbeke Shavkat Mirziyoyev, arrivato a Nukus, ha promesso di non modificare gli articoli della costituzione relativi alla repubblica autonoma, ad eccezione dell'art. 73 sull'immutabilità dei confini del territorio del Karakalpakstan. Ha anche introdotto lo stato di emergenza¹¹ sul territorio dell'autonomia dal 3 luglio al 2 agosto¹²: nella provincia sono state interrotte le connessioni internet e telefoniche.

Conclusioni

Presumibilmente gli emendamenti potrebbero essere stati proposti e approvati dal lato più falco dell'apparato di sicurezza uzbeke, d'altronde, le questioni legate all'integrità territoriale sono diventate oggetto di particolare attenzione per molti Stati post-sovietici all'indomani della recente operazione speciale russa in Ucraina. Pertanto, è possibile che il diritto alla secessione in Karakalpakstan sia stato visto da Taškent come una potenziale passività politica, un punto di pressione o leva futura contro il governo. Ad ogni modo, le proteste in corso si sono finora concentrate solo sullo *status* simbolico del Karakalpakstan, i manifestanti non hanno chiesto l'indipendenza ma un impegno più forte da parte del governo centrale nel rispettare gli accordi politici esistenti e a prestare maggiore attenzione alla regione.

Le proteste hanno fatto trapelare la mancanza di un barometro sociale tra i funzionari uzbeci e la scarsa (voluta?) comprensione del contesto locale del Karakalpakstan ma sono soprattutto un riflesso di problemi socioeconomici più profondi che affliggono l'Uzbekistan. Sia il Karakalpakstan che altre province uzbeke sono state economicamente svantaggiate¹³ per lungo tempo. I succitati problemi legati al lago d'Aral non sono mai stati risolti dal momento che gli investimenti nella regione rimangono molto bassi, ostacolando così la crescita economica o un'immigrazione di ritorno dai paesi limitrofi.

I Karakalpaki non hanno affatto sentito la differenza di vivere nel "Nuovo Uzbekistan"¹⁴ prospettato dal Presidente: qualora avessero tratto vantaggio in termini di innalzamento del livello della vita, essi sarebbero stati meno ostili all'idea che il Karakalpakstan fosse declassato a provincia.

Purtroppo, nonostante i toni riconcilianti di Mirziyoyev, alcuni membri dell'apparato di sicurezza uzbeke sembrano ancora orientati verso metodi più violenti. L'attuale marcia indietro di Mirziyoyev¹⁵ sulla questione dello status politico e giuridico del Karakalpakstan potrebbe essere interpretata dall'apparato di sicurezza come un segno di debolezza. Qualora Mirziyoyev cedesse alla tentazione di stemperare le tensioni con mezzi violenti, potremmo assistere alla nascita di un altro conflitto etnico post-sovietico, il che non gioverebbe certo alla stabilità dell'Uzbekistan o dell'intera regione dell'Asia centrale.

¹⁰ Pagina ufficiale del Ministero degli Affari Interni dell'Uzbekistan su Telegram <https://t.me/iivuz/60544>

¹¹ *Президент Узбекистана Мирзиёев ввел в Каракалпакстане режим ЧП*, <https://www.dw.com/ru/prezident-uzbekistana-mirzijojev-vvel-v-karakalpakstane-rezhim-chp/a-62338711>

¹² <https://www.aljazeera.com/news/2022/7/2/uzbekistan-scraps-plans-to-curb-karakalpak-autonomy>

¹³ <https://www.undp.org/uzbekistan/projects/building-resilience>

¹⁴ *Karakalpak Protests Reflect the Shattered Promise of Mirziyoyev's 'New Uzbekistan'. A proposal to downgrade the autonomous region to a province set off massive protests*. 11.07.2022 <https://thediomat.com/2022/07/karakalpak-protests-reflect-the-shattered-promise-of-mirziyoyevs-new-uzbekistan/>

¹⁵ *Президент: Статьи 70–75 Конституции изменять не будут*, 2 lug.'22 <https://www.gazeta.uz/ru/2022/07/02/president/>

Bibliografia

- Haugen A., *The establishment of National Republics in Soviet Central Asia*, Palgrave Macmillan, 2003;
- Усманов К., Садиков М., *История Узбекистана (1917-1991 годы)*. Ташкент. 2011
- Allworth E. A., *The Modern Uzbeks: From the fourteenth Century to the Present. A Cultural History (Studies of Nationalities)*, Hoover Institution Press (15 Mar. 1990)
- Жданко Т. А. *Каракалпаки Хорезмского оазиса // Труды Хорезмской экспедиции*. М., 1952. Т.1; она же. *Каракалпаки // Народы Средней Азии и Казахстана*. М., 1962. Т.1; она же. *Проблема этногенеза не закаркалпаков // Краткие сообщения Института этнографии АН СССР*. 1962. Вып.36;
- Нурмухаммедов М. К., Жданко Т.А., Камалов С. К., *Каракалпаки. Краткий очерк истории с древнейших времен до наших дней*. Таш., 1971;
- Есбергенов Х., Атамуратов Т.Ж., *Традиции и их преобразования в городском быту каракалпаков*. Нукус, 1975; *Этнография каракалпаков, XIX–нач. XX в.* Таш., 1980; Толстова Л.С. *Исторические предания Южного Приаралья*. М., 1984.
- *Большая российская энциклопедия* <https://bigenc.ru/ethnology/text/2044467>